

Paul Karenga

*L'*amico Paul, del Burkina Faso, sta trascorrendo qualche giorno in Italia. Come “buon giorno”, questa mattina a colazione ho scambiato con lui qualche battuta che si è rivelata per tutti e due un’occasione di meditazione.

Nera è la pelle del suo volto, che contrasta nettamente con la splendida cerchia dei suoi denti, che sembrano dare luce ad ogni suo sorriso. Scherzosamente l’ho invitato a sorridere sempre, soprattutto di notte, se vuole essere visto.

Ho aggiunto che gli africani sanno sorridere, per la loro affabilità, la loro umiltà, la loro accoglienza. Insomma sorridono perché sanno amare. Un sorriso è proprio uno dei più graditi e attraenti atti d’amore.

Ecco la battuta che mi ha detto di non aver mai sentito: “Una formica nera, su una pietra nera, in una notte nera, Dio la vede”. È stata occasione della nostra risata compiaciuta e contemplativa.

Il primo significato dell’espressione è dimostrare che non c’è creatura al mondo, non c’è uomo sulla terra, di cui Dio non si prenda cura. Dio tutti vede, tutti conosce, tutti ama.

Ma, sospinti da una sapiente ilarità del momento, ci siamo chiesti se ci fosse un altro motivo per cui Dio vede nettamente una formica nera, su una pietra nera, in una notte nera.

Con un'esplosione di gioia ci è venuta la risposta: “La formica nera è comunque vista da Dio forse perché... sorride”.

Chi sorride ama. Chi sorride si illumina e mostra il volto splendente dell'Amore. In chi sorride, Dio mostra e riconosce il suo volto.

